



## ALZHEIMER E DEMENZE SENILI: LA CURA PARTE DALLA FAMIGLIA

Le demenze rappresentano una vera e propria emergenza sanitaria, a seguito della sempre più incalzante epidemiologia e degli alti costi sanitari e sociali che queste comportano, visto il processo gravemente invalidante che colpisce le persone affette.

Il "Rapporto Mondiale Alzheimer 2015", divulgato dalla Federazione Alzheimer Italia (FAI)<sup>1</sup> lo scorso agosto, riporta dati di un certo rilievo:

- i costi globali per la sola malattia di Alzheimer (che rappresenta il 60% circa di tutte le demenze) sono passati da 604 miliardi di dollari del 2010 a 818 miliardi di dollari del 2015, delineando un aumento pari al 35.4% e, nei prossimi tre anni, ci si aspetta che tale spesa globale arrivi a coprire la stratosferica cifra di mille miliardi di dollari. Di questi costi, sempre secondo tale rapporto, il 20% circa è giustificato dalle spese sanitarie dirette sui soggetti affetti dalla patologia, mentre il 40% circa è giustificato dall'assistenza formale e informale (caregivers) che si rivela essere di assoluta necessità, soprattutto nella fase avanzata di malattia<sup>2</sup>;
- nel 2015, le persone nel mondo affette da una forma di demenza erano 46.8 milioni e seguendo il trend statistico e il modello predittivo di malattia, pare che questa cifra sia destinata quasi a raddoppiare ogni 20 anni;
- ogni anno si registrano, nel mondo, 9.9 milioni di nuovi casi;
- in Italia, nel 2015, erano presenti 1.241.000 persone affette da una forma di demenza.

Visti i dati sopra menzionati, così come anche raccomandato dall'International Alzheimer Disease (che riunisce tutte le associazioni mondiali Alzheimer), si rende assolutamente prioritario, visto il progressivo invecchiamento della popolazione (in Italia fenomeno particolarmente marcato), dar vita a progetti di ricerca per la cura della malattia da una

---

<sup>1</sup> Membro dell'International Alzheimer Disease (ADI)

<sup>2</sup> <http://www.alzheimer.it/report2015.html>



STUDIO SPECIALISTICO DI NEUROPSICOPATOLOGIA  
dott.ssa Lorena Angela Cattaneo  
Saronno (VA) - Monza (MB)

parte, ma anche e soprattutto progetti di prevenzione, oltre che progetti di sostegno al caregiver che, in ultima analisi, risulta essere il depositario di tutta la fatica della cura e dell'accudimento verso le persone malate.

*“La malattia di Alzheimer è il nulla, niente più. Sei completamente immerso in tutto quello che non c'è più”.* Questa la frase di un caregiver che ha partecipato ad un gruppo di auto-mutuo aiuto lo scorso anno. In questa frase ben si comprende la fatica ed il peso oltre che fisico, soprattutto psicoemotivo, che un familiare deputato alla cura del parente affetto da demenza va incontro. I caregivers, molto frequentemente, vivono un sentimento di grande inadeguatezza, unitamente a marcati sensi di colpa per gli agiti che spesso mettono in atto nella gestione della quotidianità con i congiunti malati. In effetti, i disturbi che caratterizzano i soggetti affetti da demenza sono molteplici e di natura, purtroppo, ingravescente. Si registrano, infatti, contemporaneamente disturbi cognitivi (attenzione e concentrazione soprattutto), disturbi di memoria (fino alla totale perdita di coscienza e consapevolezza del proprio Sé), disfunzioni prassiche (del movimento) e parafasiche (del linguaggio) che si intrecciano saldamente con disturbi di natura psichiatrica (per lo più umore depresso e stato ansioso, stato confusionale), psicologica (cambiamento dei tratti tipici della personalità del soggetto), comportamentale (disinibizione, irritabilità, difficoltà nel controllo degli impulsi) e neurologica (danni focali e/o globali a livello cerebrale che causano alterazioni neurovegetative ad ampio spettro, come disturbi del ritmo sonno-veglia, disturbi della sfera alimentare, ecc.).

A seguito di quanto sopra, ben si comprende come i soggetti con demenza, per lo più non consapevoli delle proprie difficoltà, soprattutto nella fase avanzata di malattia, possano affaticare le famiglie ed i propri caregivers nella semplice gestione della vita quotidiana (preparare da mangiare, vestirsi, lavarsi, uscire per strada, leggere, scrivere, fare la spesa, ecc.). Per tale motivo, stanno nascendo dei servizi ad hoc per il giusto sostegno del nucleo familiare con al proprio interno una persona malata di demenza senile.

E' proprio in tale prospettiva, che nasce il presente progetto, nell'ottica di formare una valida rete di caregivers e di nuclei familiari capaci ad una presa in carico consapevole e responsabile non soltanto della malattia, ma anche e soprattutto della persona malata.

L'obiettivo di tale progetto è triplice:

Cell. +39 333.6536216

dott.ssacattaneo@virgilio.it



STUDIO SPECIALISTICO DI NEUROPSICOPATOLOGIA  
dott.ssa Lorena Angela Cattaneo  
Saronno (VA) - Monza (MB)

- creare informazione e sensibilizzazione nella popolazione, circa il mondo delle demenze (serate a tema gratuite per la cittadinanza), al fine di rendere possibile un precoce riconoscimento di segni e sintomi sospetti, volto alla prevenzione dell'aggravarsi di malattia;
- formare una rete sociale di caregivers pronti a supportarsi vicendevolmente rispetto alle numerose difficoltà che l'accudire un proprio caro affetto da demenza comporta (costituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto a cadenza settimanale);
- creare gruppi di potenziamento cognitivo e di rinforzo delle funzioni neuropsicologiche residue in soggetti affetti da demenza in stadio non avanzato (gruppi di lavoro, a cadenza bisettimanale, di soggetti affetti da demenza). La letteratura scientifica, in materia, è copiosa nel riportare l'efficacia di una costante attività sia fisica che cognitiva (per soggetti agli stadi iniziali di demenza), nel rallentare il processo di malattia (vd. bibliografia in calce).

Operatori: il progetto sarà condotto da personale esperto nella conduzione di gruppi e da una psicologa esperta in neuroscienze ed in neuropsicologia, ricercatrice presso il Dipartimento di Neuroscienze Cliniche di Villa San Benedetto Menni - Albese con Cassano (CO).

### **Bibliografia utile per l'approfondimento degli argomenti citati:**

Cipriani G. et al, Outcomes of a computer - based cognitive rehabilitation program on Alzheimer's disease patients compared with those on patients affected by mild cognitive impairment, Archives of Gerontology and Geriatrics, 2006, 43:327-335 (open access world wide web by researchgate.net);

Farina E. et al, Comparing two programs of cognitive training in Alzheimer's disease: a pilot study, Acta Neurologica Scandinava, 2002, 105:365-371;

Cell. +39 333.6536216  
dott.ssacattaneo@virgilio.it



STUDIO SPECIALISTICO DI NEUROPSICOPATOLOGIA  
dott.ssa Lorena Angela Cattaneo  
Saronno (VA) - Monza (MB)

Hepburn K. et al, *The Savy Caregiver, . A Caregiver's Manual*, Carocci editore, Roma, 2008;

Melli G, Antonelli E., *La riabilitazione con il soggetto anziano: una ricerca esplorativa in un distretto socio-sanitario della Lombardia*, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, 2004, 52:81-95 (open access world wide web);

Talassi E. et al, *Effectiveness of a cognitive rehabilitation program in Mild Dementia (MD) and in Mild Cognitive Impairment (MCI): a case control study*, Arch. Gerontol. Geriatr. Suppl. 2007, 1:391-399.

*dott.ssa Lorena Angela Cattaneo*  
*Neuropsicopatologa*  
*Ricercatrice in Neuroscienze*

Cell. +39 333.6536216  
dott.ssacattaneo@virgilio.it